

Lingua Italiana IV (corso serale)

Prof.ssa Elisabetta Santoro

FFLCH - USP

2/2023

Per cominciare... tre domande

→ 1. Hai studiato o comunque conosci altre lingue oltre all'italiano?

→ 2. Che cosa significa per te sapere una lingua?

→ 3. Prova a pensare ad un momento che è stato particolarmente significativo nel tuo percorso di apprendimento dell'italiano. Lo potresti descrivere? Che cosa l'ha reso così speciale?

È il momento di provare a rispondere...



Ed ecco le vostre risposte...



Imparare l'italiano: una storia...



"Questa è la storia di un colpo di fulmine, di un lungo corteggiamento, di una passione profonda: quella di una scrittrice per una lingua straniera. Jhumpa Lahiri è una giovane neolaureata quando visita per la prima volta Firenze; appena sente parlare l'italiano capisce che le è stranamente familiare, che le è necessario e deve apprenderlo. Non sa spiegarsi il perché di un simile, repentino bisogno, ma sa che farà di tutto per soddisfarlo."

Dal libro...

“Per vent’anni ho studiato la lingua italiana come se nuotassi lungo i bordi di quel lago. Sempre accanto alla mia lingua dominante, l’inglese. Sempre costeggiandola. È stato un buon esercizio. Benefico per i muscoli, per il cervello, ma non certo emozionante. Studiando una lingua straniera in questo modo, non si può affogare. L’altra lingua è sempre lì per sostenerti, per salvarti. Ma non basta galleggiare senza la possibilità di annegare, di colare a picco. Per conoscere una nuova lingua, per immergersi, si deve lasciare la sponda. Senza salvagente. Senza poter contare sulla terraferma.” (p. 7)

“Non avrei un vero bisogno di conoscere questa lingua. Non vivo in Italia, non ho amici italiani. Ho solo il desiderio. Ma alla fine un desiderio non è altro che un bisogno folle. Come in tanti rapporti passionali, la mia infatuazione diventerà una devozione, un’ossessione. Ci sarà sempre qualcosa di squilibrato, di non corrisposto. Mi sono innamorata, ma ciò che amo resta indifferente. La lingua non avrà mai bisogno di me.” (p. 10)

“Seguo più o meno l’italiano, ma non riesco a esprimermi, spiegarmi, senza l’inglese. Mi sento limitata. Non è sufficiente ciò che ho imparato in America, in aula. La mia comprensione è talmente scarna che, qui in Italia, non mi aiuta. La lingua sembra, tuttora, un cancello chiuso. Sono sulla soglia, vedo all’interno, ma il cancello non si apre.” (p. 12)

Passiamo al programma di questo semestre...

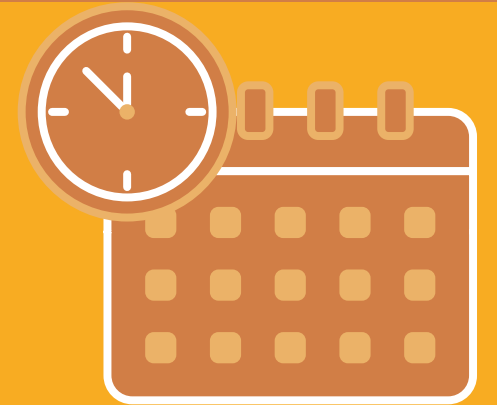




Il nostro "patto"

- Lettura del testo (leggere i capitoli previsti per ogni settimana)
- Attività settimanali (dovranno essere pronte di lunedì)
- Resoconto (almeno una volta durante il semestre)
- Lavori obbligatori e correzioni (attenzione alla puntualità!)
- Prova orale (il tema va definito prima e va consegnata una scaletta)

E ora il cronogramma...





Questioni pratiche ...

→ Informazioni e materiale del corso saranno su Moodle che si dovrà quindi consultare sempre

→ Attività in gruppo? Decidere!

→ Creare un gruppo WhatsApp per facilitare la comunicazione?



Telecollaborazione ...

Teletandem

Da ormai alcuni anni è in corso una collaborazione con diverse università italiane tra cui Unistrasi, UNINT, Unisalento e Roma Tre.

Il teletandem consiste in incontri a coppie della durata di un'ora circa su piattaforme di videoconferenza (Zoom, Google Meet o altro), durante i quali uno/a studente/ssa italiano/a di portoghese e uno/a studente/ssa brasiliano/a di italiano parlano per mezz'ora in ciascuna lingua.

Si elabora un programma con temi di interesse dei partecipanti e si fanno in genere 8 incontri a semestre. Alla fine i due partecipanti devono scrivere una breve relazione da far correggere al proprio partner.

A conclusione del lavoro svolto insieme i due partecipanti preparano un PPT, un video, un sito o qualunque altro supporto riassumendo il contenuto degli incontri e commentandolo in un breve video.

Videoshadowing

Studenti/esse di italiano dell'USP sono invitati/e a partecipare all'edizione 2023-24 del progetto Videoshadowing dell'Università degli Studi di Milano (UNIMI)!

Parlanti nativi di portoghese che studiano italiano e parlanti nativi di italiano che studiano portoghese formeranno coppie e interagiranno su piattaforme di videoconferenza (Zoom, Meet etc).

Nel corso di un primo incontro, la persona A “porta” la persona B con sé nelle sue attività quotidiane (una cena con degli amici, per esempio), mentre la persona B osserva in silenzio e prende appunti su aspetti linguistici e culturali che considera curiosi o interessanti.

Nel corso dell'incontro successivo, le questioni di cui B ha preso nota vengono discusse insieme. Poi, i/le due partecipanti si scambiano i ruoli. E si va avanti per almeno un altro ciclo di 4 incontri.

Vuoi partecipare? Se sì, iscriviti tramite questo [Google Form!](#)



La prima attività ...



Gli italiani e la lettura...

TESTO 1



Ogni anno in Italia vengono dati alle stampe circa 59mila titoli, per un totale di 250milioni di copie. Il dato, preso singolarmente, non dice molto. Secondo Istat (www.istat.it) e l'Associazione italiana degli editori (www.aie.it) siamo il fanalino di coda in Europa. Germania, Spagna e Francia ci precedono, soprattutto per quanto riguarda la ratio "titolo per abitante": 1,58 nella Penisola Iberica, 1,15 in Germania e 1,11 in Francia contro il "misero" 1,02 italiano. Queste cifre vanno ulteriormente contestualizzate. Il 63 % circa dei titoli sono novità, il restante 36 % ristampe. Un libro su tre è comunque destinato ad una riedizione. Non male. Inoltre va detto che nel 1980 i titoli pubblicati sono stati 17800, di cui 9700 (quasi il 55 %) novità. Se ne evince che la totalità dei libri pubblicati in quell'anno sono meno dei titoli ristampati nel 2006. Un recente sondaggio (datato 2008) indica che il 44 % degli italiani legge almeno un libro all'anno. Percentuale scoraggiante. Lo scotamento si fa meno vivido se si osserva il dato degli italiani che leggono almeno un libro al mese: 13 %. Potrebbe essere più alto, certo, ma come numero di habitué, non è proprio da buttare via. Anche perché "almeno un libro al mese" può significare diverse cose.

Fatturato e titoli stampati

L'industria italiana del libro non è malata come si dice. Il fatturato annuo si attesta attorno ai 3,5miliardi di Euro, il dato estremamente interessante è che le vendite di libri per ragazzi (dagli 0 ai 14 anni) hanno fatto registrare un balzo verso l'alto del 9,1 %. C'è da chiedersi chi abbia educato alla lettura i giovanissimi, se non i genitori o i parenti stretti che, in ogni caso secondo la norma, dovrebbero essere pessimi lettori. E qui, il luogo comune che vede gli italiani poco affezionati alla lettura, comincia a scricchiolare. Diventa ancora più improbabile se si considera che le librerie, quelle singole e le catene, aumentano di numero e che gli acquisti online volano (+ 26,7 % nel 2008). Per fatturato e numeri di titoli l'Italia è 7a al mondo. E, con questo dato, si dà il colpo finale alla teoria secondo cui gli italiani sono pessimi lettori.

Case editrici

Le case editrici attive in Italia, tra piccole e grosse, sono ben 2600. Sul web proliferano le "case editrici fa-da-te" che permettono a scrittori di ogni

Gli italiani leggono sempre meno libri, altro che e-book

TESTO 2

di Dario d'Elia - pubblicato martedì 22 maggio 2012 alle 12:16

Il rapporto ISTAT **La Produzione e la lettura di libri in Italia 2010/2011** conferma la recessione culturale degli italiani. Nel 2011 poco meno di 26 milioni di italiani a partire dai sei anni hanno dichiarato di aver letto almeno un libro in 12 mesi. Tutto questo ovviamente si riverbera nel digitale.

In Italia stanno diminuendo i lettori di libri e soprattutto in Meridione lo scenario sta diventando sempre più preoccupante. L'ultimo rapporto dell'ISTAT "La Produzione e la lettura di libri in Italia" 2010/2011 delinea uno scenario agghiacciante.

"Nel 2011 poco meno di 26 milioni di italiani di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2010 i lettori di libri diminuiscono, passando dal 44,8% al 45,3% della popolazione", sottolinea il documento. Al Nord e nel Centro Italia la percentuale sale al 49%, mentre nel Sud e nelle Isole la quota scende al 35%.

Le donne sono lettrici più assidue degli uomini: leggono almeno un libro il 51,6% delle femmine rispetto al 38,5% dei maschi. Le differenze di genere sono massime tra i 15 ed i 44 anni e tendono a ridursi significativamente con l'avanzare dell'età, dopo i 60 anni.

"La quota più alta di lettori si riscontra tra i ragazzi e le ragazze con età compresa tra 11 e 17 anni (60,5%). Avere genitori che leggono rappresenta un fattore che influenza i comportamenti di lettura dei figli. Leggono libri il 72% dei ragazzi tra 6 e 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 39% di quelli i cui genitori non leggono", continua il documento.

PROSPETTO A PERSONE DI 16-24 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO SU INTERNET FILM, MUSICA, LIBRI, GIORNALI, RIVISTE (INCLUSE EBOOK) E BIGLIETTI PER SPETTACOLI, PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEGLI ULTIMI 12 MESI

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Metodo ordinato e comprato su Internet		Risultati per persone di specificati
	Fino a 10	Oltre 10	
Non lettori	2,3	1,6	2,2
Lettori	4,9	7,1	6,1
Da 1 a 3 lib	3,6	4,2	3,9
Da 4 a 6 lib	5,5	5,2	5,7
Da 7 a 11 lib	6,6	10,9	6,8
Da 12 a 99 lib	7,3	26,9	11,1

Libri e Internet

Il problema è che anche chi legge, legge molto poco. Il 45,6% dei lettori non ha letto più di 3 libri in 12 mesi, mentre i "lettori forti", cioè chi ha letto 12 o più libri nello stesso lasso di tempo, sono solo il 13,8% del totale. "Nel 2011, il 9,9% delle famiglie

La lettura in Italia

TESTO 3

Nel 2015 si stima che il 42% delle persone di 6 anni e più (circa 24 milioni) abbia letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali. Il dato appare stabile rispetto al 2014, dopo la diminuzione iniziata nel 2011.

Il 9,1% delle famiglie non ha alcun libro in casa, il 64,4% ne ha al massimo 100. La popolazione femminile ha maggiore confidenza con i libri: il 48,6% delle donne sono lettrici, contro il 35% dei maschi.

La quota di lettori risulta superiore al 50% della popolazione solo tra gli 11 e i 19 anni e nelle età successive tende a diminuire; in particolare, la fascia di età in cui si legge di più è quella dei 15-17enni.

La lettura continua ad essere molto meno diffusa nel Mezzogiorno. Nel Sud meno di una persona su tre (28,8%) ha letto almeno un libro mentre nelle Isole i lettori sono il 33,1%, in aumento rispetto al 31,1% dell'anno precedente.

I "lettori forti", cioè le persone che leggono in media almeno un libro al mese, sono il 13,7% dei lettori (14,3% nel 2014) mentre quasi un lettore su due (45,5%) si conferma "lettore debole", avendo letto non più di tre libri in un anno.

L'8,2% della popolazione complessiva (4,5 milioni di persone pari al 14,1% delle persone che hanno navigato in Internet negli ultimi tre mesi) hanno letto o scaricato libri online o e-book negli ultimi tre mesi.

Lettura e partecipazione culturale vanno di pari passo; fra i lettori di libri, le quote di coloro che coltivano altre attività culturali, praticano sport e navigano in Internet sono regolarmente più elevate rispetto a quelle dei non lettori.

I cittadini stranieri residenti in Italia che tra il 2011 e il 2012 dichiarano di aver letto almeno un libro sono il 37,8%, indice di una minore propensione alla lettura da parte degli stranieri rispetto agli italiani (52%). Quasi la metà degli stranieri legge almeno un quotidiano a settimana (48,6%) e il 29,5% settimanali o periodici.

Nel 2014, le famiglie italiane hanno speso 3.339 milioni di euro per libri e 5.278 per giornali, stampa e articoli di cancelleria.

Quanti sono i lettori di libri in Italia? Le risposte e i dati dell'ultimo rapporto Istat

Redazione | 12.01.2021

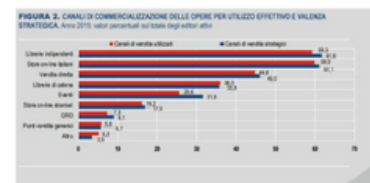
TESTO 4

Nell'ultimo rapporto Istat sulla lettura si ha la conferma di quanti i libri cartacei e gli ebook abbiano accompagnato lettrici e lettori italiani nell'anno della pandemia. Allo stesso tempo, non manca la preoccupazione degli editori. Quanto ai dati del 2019, resta stabile la percentuale di lettori (in aumento i cosiddetti "lettori forti"). Il livello di lettura si conferma elemento determinante, e per bambini e ragazzi gioca sempre un ruolo importante la presenza di libri in casa - I dati e i grafici

Intensa la produzione libraria, stabile il numero di lettori. Così Istat sintetizza i dati del suo ultimo rapporto annuale sulla lettura in Italia (scarica qui il pdf integrale - ndr), relativo al 2019 (non ci si riferisce, dunque, al 2020 segnato dalla pandemia, in cui di comunque spazio all'anno appena trascorso, in cui lettrici e lettori hanno dimostrato grande interesse per la lettura di testi cartacei e ebook, come pure per l'acquisto di audiolibri).

I LIBRI PUBBLICATI IN ITALIA

Come si legge nel rapporto, in sintesi nel 2019 sono stati pubblicati in media 237 libri al giorno, quasi 1,3 libri ogni mille abitanti, di questi, due terzi sono novità (58,8%) e nuove edizioni (8,5%), mentre il restante (31,7%) è rappresentato dalle ristampe. Anche in termini di tiratura, le novità e le nuove edizioni coprono due terzi del mercato (54,9% di copie stampate di novità sul totale e 10,9% di edizioni successive), mentre circa un terzo della tiratura complessiva è costituita da ristampe (34,2% delle copie stampate) per un totale di 192 milioni di copie.



IDATI SULLA LETTURA

Nel 2019 rimane stabile rispetto all'anno precedente il numero di lettori di libri: sono il 48,8% delle persone di 6 anni e più (il 77,2% dei lettori legge solo libri cartacei, il 7,9% solo ebook o libri online). A partire dall'anno 2000, quando la quota di lettori era al 38,6%, l'andamento è stato crescente fino a toccare il massimo nel 2010 con il 46,8% per poi diminuire di nuovo fino a tornare, nel 2016, al livello del 2001 (40,6%), stabile fino al 2019.

La quota più alta di lettori continua a essere quella dei giovani: 54,1% nel 2019 tra i 15 e i 17 anni, e 56,6% tra gli 11 e i 14 anni.

18 maggio 2023

SOCIETÀ

Lettera di libri e fruizione delle biblioteche

NEL 2022 SI RIDUCONO I LETTORI DI LIBRI, LE DONNE LEGGONO PIÙ DEGLI UOMINI

Nel 2022 è pari al 39,3% la quota di persone di 6 anni e più che hanno letto nell'ultimo anno almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali (erano il 40,6% nel 2021). Ripresenta la differenza di genere: la percentuale delle lettrici è del 44%, quella dei lettori del 34,3%.

FORTE DIVARIO TERRITORIALE E PER TITOLO DI STUDIO NELL'ARTEFIZIO ALLA LETTURA

L'abitudine alla lettura è più diffusa nella regione del Centro-nord: nel 2022 ha letto almeno un libro il 45,1% delle persone residenti nel Nord, il 42,4% di chi vive nel Centro e il 27,9% di chi vive nel Mezzogiorno.

Ampla il differenziale per titolo di studio: il rapporto tra chi è laureato e chi possiede al massimo la licenza media è di 4 lettori su 1.

PREVALE IL PROFILO DEL LETTORE "DEBOLE"

GIOVANI E GIOVANISSIMI I LETTORI PIÙ AFFEZIONATI, SPECIALMENTE LE RAGAZZE

La quota maggiore di lettori si osserva tra i giovani fino a 24 anni, con quote più elevate tra gli 11 e i 14 (57,1%). In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze di 11-14 anni, tra le quali più di 6 su 10 hanno letto almeno un libro nell'anno.

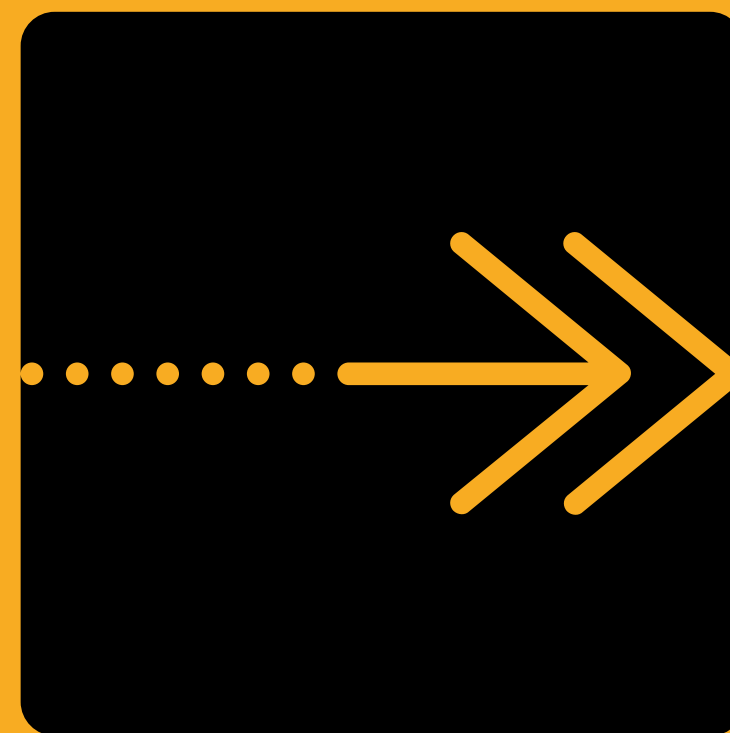
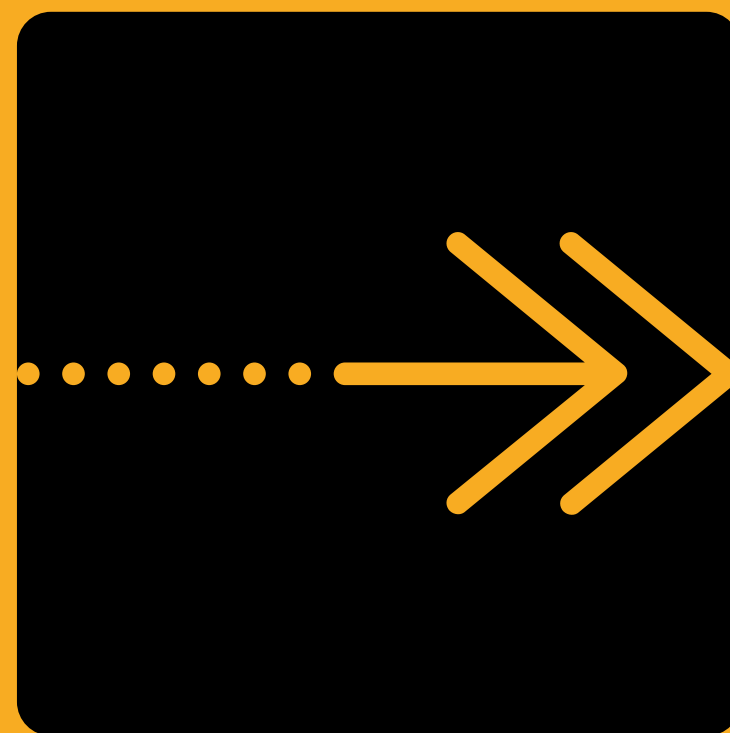
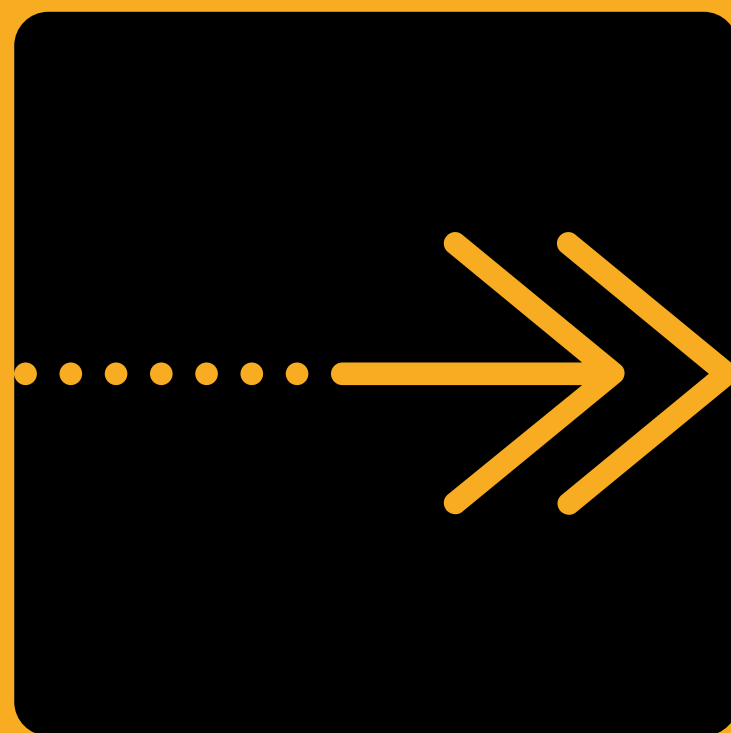
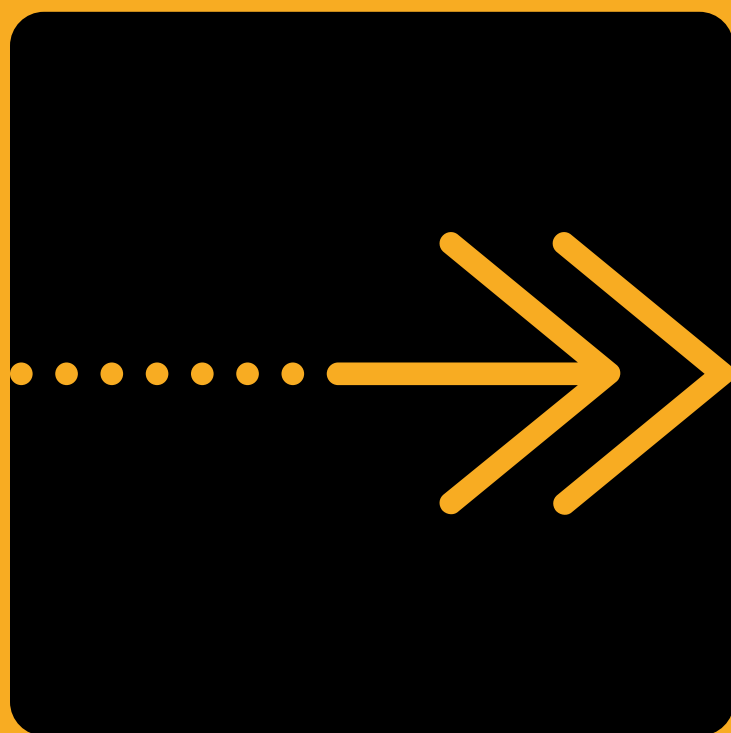
CRESCERE NEL 2022 L'ABITUDINE A RICARSI IN BIBLIOTECA, MA ANCORA INFERIORE AL PERIODO PRE-PANDEMICO

ALIMENTANO GLI ACCESSI IN PRESENZA ALLE BIBLIOTECHE, STABILI GLI ACCESSI ONLINE.

Il 13,5% la quota di persone di 6 anni e più che si sono recitate in biblioteca o si sono coltivate al sito web di una biblioteca (era dell'11,7% nel 2021). In particolare, aumentata la quota di accessi in presenza, dai 4,85 del 2021 al 7,25 del 2022, mentre rimane pressoché stabile quella di accessi online, pari al 6,4%.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA CONTACT CENTRE
tel. +39 06 467222344 Contact Centre
ufficiestamp@istat.it Contact per media



Si continua mercoledì...